

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 9.**

MARIA BURANI PROCACCINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati D'Amico, Danieli, De Franciscis, Deodato, Di Nardo, Montecchi, Petrini, Soda e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

ELIO VITO. Qual è il totale, signor Presidente?

PRESIDENTE. I deputati complessivamente in missione sono sessantasette...

ELIO VITO. Ah, molto bene!

PRESIDENTE. ...come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,05).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sull'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di due procedimenti, uno penale, pendente davanti alla procura della Repubblica presso il tribunale di Caltanissetta per il reato di cui agli articoli 61 n. 10 e 595, commi primo, secondo e terzo del codice penale e 30 della legge 6 agosto 1990, n. 233 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) e uno civile, pendente presso il tribunale di Roma, nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 128).

È opinione consolidata, anche in base a numerosi precedenti, che la deliberazione della Camera ha per oggetto una valutazione del fatto che viene contestato al parlamentare, indipendentemente dalle conseguenze di ordine procedurale ovvero di qualificazione giuridica che ad esso ricollega, in base alla legge, l'autorità giudiziaria. Occorre, pertanto, evitare il rischio di una violazione del principio del *ne bis in idem*, violazione che si verificherebbe ove l'Assemblea votasse separatamente in relazione ai due procedimenti.

Conformemente a quanto già fatto dalla Giunta, l'Assemblea dovrà esprimere un solo voto, riferito alla insindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Sgarbi, che riverbererà i suoi effetti tanto sul procedimento civile quanto sul procedimento penale.

Ricordo che a ciascun gruppo, per l'esame del documento, è assegnato un tempo di 5 minuti (10 minuti per il gruppo di appartenenza del deputato Sgarbi). A questo tempo si aggiungono 5 minuti per il relatore, 5 minuti per richiami al regolamento e 10 minuti per interventi a titolo personale.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali sono in corso i procedimenti concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

#### (**Discussione - Doc. IV-quater, n. 128**)

PRESIDENTE. Dichoia aperta la discussione sul Doc. IV-quater, n. 128.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fontan.

ROLANDO FONTAN, Relatore. Signor Presidente, la Giunta riferisce congiuntamente su due richieste di deliberazione in materia di insindacabilità avanzate dal deputato Vittorio Sgarbi riferite, rispettivamente, ad un procedimento penale pendente presso la procura della Repubblica presso il tribunale di Caltanissetta e ad un procedimento civile pendente presso il tribunale di Roma, iniziato con atto di citazione del dottor Matassa.

Entrambi i procedimenti traggono origine da alcuni apprezzamenti critici rivolti dall'onorevole Sgarbi nei confronti del magistrato Lorenzo Matassa, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo.

Sia il procedimento penale che quello civile si riferiscono alle affermazioni rese dal medesimo nel corso della trasmissione televisiva *Sgarbi quotidiani* del 18 marzo 1998, andata in onda sull'emittente televisiva Canale 5.

Il capo di imputazione formulato nell'ambito del procedimento penale afferma che il collega Sgarbi avrebbe assolutamente offeso la reputazione del dottor Matassa, affermando che egli « invece di attivarsi nelle indagini nei confronti dei

mafiosi, unitamente al suo collega Tricoli, persegua Giuseppe Vozza, uomo di cultura e che il Matassa querelava lo Sgarbi per aver preso le difese di Vozza, quando fu tratto in arresto ». In particolare lo Sgarbi dichiarava che « in questo caso ho difeso il soprintendente Vozza che ha fatto il più bel museo della Sicilia, che è il museo di Siracusa, ha scoperto almeno trentamila reperti archeologici, è stato arrestato per aver fatto nulla, perché aveva fatto una mostra in Giappone e pare che non fosse perfettamente corretta la pratica dell'assicurazione. Per questo è stato arrestato da tal Matassa. Naturalmente sono stato querelato per averlo detto. Ecco la querela, procura della Repubblica del tribunale di Caltanissetta, anzi, richiesta di rinvio a giudizio. Questo fanno cioè si preoccupano di Lombardini ed ecco qua: Sgarbi Vittorio e Ardizzone Antonio Giuseppe, che non so bene chi sia, Pepi Giovanni, saranno persone proprietarie del *Giornale di Sicilia*, probabilmente, Caselli Bruno, che non sappiamo chi sia, e Gori Giorgio, che era il direttore del TG5, infatti se ne è andato... di Canale 5 ne è andato. Ecco, sentite la ragione per cui mi hanno querelato. Sapete cosa fanno i magistrati di Palermo? E non dimenticate questi nomi, Matassa e Tricoli, due nomi che hanno il peso, anche per come suonano, del loro comportamento rispetto a quanto vi dirò. Cosa fanno Matassa e Tricoli? Non si preoccupano della mafia, della mafia che uccide Palermo, non si preoccupano di chi ha fatto morire il maresciallo Lombardo » — caso che è riemerso anche in questi giorni — « si preoccupano di uno dei più grandi uomini di cultura che abbiano lavorato in Sicilia, Giuseppe Vozza, cioè lo arrestano. Per cui sono stato querelato. Capite bene dove occupano il loro tempo e come lo occupano. Se uno parla, e perché ha parlato, viene querelato. Caro Matassa, sono qua, aspetto che il Parlamento dica la verità sulla legittimità di un parlamentare di dire il vero. Vozza ha salvato la Sicilia, magistrati come lei non fanno niente per salvarla, chiaro? Ecco ».

Questa la lunga dichiarazione di Sgarbi.

Anche l'atto di citazione introduttivo del procedimento civile fa riferimento, *per relationem*, al contenuto del capo di imputazione sopra ricordato.

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 29 marzo 2000.

Il contenuto delle dichiarazioni rese dal collega Sgarbi è analogo a quello di precedenti dichiarazioni rese in ulteriori trasmissioni televisive di alcuni anni prima e, precisamente, nelle trasmissioni del 17, del 18 e del 23 ottobre 1995, delle quali la Camera si è già occupata per essere dalle medesime scaturiti due procedimenti civili ed un procedimento penale. Con riferimento a tali procedimenti, nella seduta del 13 ottobre 1999, su conforme proposta della Giunta (Doc. IV-quater n. 88), la Camera si è pronunciata nel senso della insindacabilità.

Vale la pena di richiamare gli argomenti esposti dal relatore in quell'occasione. Anche con riferimento ai due procedimenti in esame, infatti, la Giunta ha avuto modo di notare che ci si trovava in presenza di una manifestazione di critica politica nei confronti di un'azione processuale che aveva provocato un grande clamore nel mondo dell'arte e della cultura in genere, suscitando anche una grande attenzione dell'opinione pubblica siciliana e nazionale. L'onorevole Sgarbi (che all'epoca dell'arresto del dottor Vozza era presidente della Commissione cultura della Camera) prese fortemente a cuore l'episodio e promosse, proprio nell'ambito della Commissione che egli presiedeva, un dibattito sull'argomento, che ebbe luogo nella seduta del 17 ottobre dello stesso anno. L'onorevole Sgarbi risultò inoltre cofirmatario di una risoluzione in Commissione presentata dall'onorevole Prestigiacomo e sottoscritta da numerosi parlamentari di vari gruppi politici che esprimeva solidarietà nei confronti del citato studioso e sorpresa per il suo arresto. Non va dimenticato, infine, che il dottor Vozza è stato completamente prosciolto dalle accuse che a suo tempo gli erano state mosse.

I due procedimenti oggi in esame traggono origine proprio dai procedimenti penale e civile che, all'epoca, furono avviati su iniziativa del dottor Matassa con riferimento alle precedenti dichiarazioni del 1995. Nelle dichiarazioni del 1998 l'onorevole Sgarbi – nel corso della citata trasmissione – poneva in evidenza il fatto di essersi espresso, nella precedente occasione, nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari e, anzi, faceva appello al Parlamento affinché questo riconoscesse tale circostanza.

Alla luce del complesso dei fatti esaminati deve pertanto ritenersi che le affermazioni rese nel corso della trasmissione televisiva sopra richiamata costituiscono una divulgazione e una continuazione di quelle rese nel corso dell'attività parlamentare propriamente detta e dunque, secondo l'insegnamento della Corte costituzionale, attività parlamentari esse stesse.

Per quanto riguarda le modalità di votazione, come si è già ricordato sopra, occorre osservare che il procedimento penale, pendente presso la procura della Repubblica presso il tribunale di Caltanissetta, ed il procedimento civile, pendente presso il tribunale di Roma, vertono su identici fatti in quanto fanno riferimento a dichiarazioni rese nel corso della trasmissione *Sgarbi Quotidiani* del 18 marzo 1998 all'indirizzo del pubblico ministero. Conformemente a numerosi precedenti, la Giunta ha effettuato un unico voto.

Per il complesso delle ragioni sopra evidenziate, la Giunta propone di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali sono in corso i citati procedimenti penale e civile concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Votazione — Doc. IV-quater, n. 128)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali sono in corso i procedimenti di cui al Doc. IV-quater, n. 128, concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(È approvata).

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Vito ?

ELIO VITO. Vorrei segnalare l'assenza del Governo e invitarla a sospendere la seduta.

FILIPPO MANCUSO. Sta preparando le valige, bisogna comprenderlo !

ELIO VITO. Presidente, diamo venti minuti abbondanti.

PRESIDENTE. Avevo visto il sottosegretario Montecchi.

ELIO VITO. È in missione, mi dicono !

PRESIDENTE. L'ho vista in Transatlantico.

Dovremmo dare il preavviso di venti minuti, ma non ho richieste...

ELIO VITO. No, suspendiamo per assenza del Governo !

PRESIDENTE. Sta bene. Il Governo non è presente: sospendo brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,30.**

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed**

**altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zaccheo ed altri; Ruzzante; d'iniziativa del Governo; Burani Procaccini ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541) (ore 9,33).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato dei progetti di legge d'iniziativa dei deputati: Scalia; Signorino ed altri; Pecoraro Scanio; Saia ed altri; Lumia ed altri; Calderoli ed altri; Polenta ed altri; Guerzoni ed altri; Lucà ed altri; Jervolino Russo ed altri; Bertinotti ed altri; Lo Presti ed altri; Zaccheo ed altri; Ruzzante; d'iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Burani Procaccini ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione del subemendamento Cè 0.9.12.8 (*per l'articolo 9, gli emendamenti, i subemendamenti e gli articoli aggiuntivi vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri – A.C. 332 sezione 1*).

Vi è richiesta di votazione nominale ?

ELIO VITO. Sì, Presidente, e chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. A nome del gruppo di Forza Italia, confermo la richiesta di votazione nominale.

La ringrazio per aver sospeso brevemente la seduta a causa della mancanza del Governo. Premetto che sono cose che possono capitare, sicuramente nel caso dell'onorevole Montecchi. Nessuno vuole strumentalizzare un episodio che – lo ripeto – può capitare. Vorrei ricordare, però, che nelle settimane scorse ci siamo trovati a leggere pagine di giornali che mettevano sotto accusa tutta la Camera per le assenze dei deputati. Vi è un gran numero di ministri e di sottosegretari tra

i componenti di questo Governo e può capitare che la seduta debba essere sospesa per assenza del Governo.

Non vogliamo strumentalizzare questo episodio: può capitare ed è capitato. Ciò è stato determinato anche dalle condizioni particolari nelle quali si stanno svolgendo queste sedute, sostanzialmente alla conclusione della campagna elettorale. Tuttavia, Presidente, proprio perché può capitare e non vorrei che succedesse ancora né che si utilizzassero due pesi e due misure nei confronti delle assenze dei deputati e nei confronti delle assenze del Governo — non so se vi sia un precedente in questo senso, forse io lo ricordo, comunque la pregherei di controllare per il futuro, qualora dovessero ripetersi episodi che mi auguro non debbano più capitare —, qualora dovesse ripetersi la circostanza che la Camera non possa procedere nei propri lavori per l'assenza del Governo, a mio giudizio, per rimarcare il significato di questa assenza, dopo una breve sospensione (o anche senza la seduta), dovrebbe essere direttamente sospesa e aggiornata al giorno seguente. È evidente che l'assenza dei deputati è deprecabile sotto un certo punto di vista, ma l'assenza del Governo impedisce la prosecuzione dei lavori. Ripeto, Presidente, probabilmente vi è già un precedente in questo senso. Ritengo che questa ipotesi non si debba applicare al caso della seduta odierna, ma che debba essere valutata meglio ai fini del buon funzionamento dei lavori parlamentari. Confermo, comunque, la richiesta di votazione nominale.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Benedetti Valentini.

Onorevole Vito, una volta, quando ero ragazzo, mi avevano spiegato che non era il caso di sparare con cannoni da 381 della marina per uccidere un fringuello!

L'onorevole Montecchi era a Montecitorio ed è certamente il più diligente dei membri del Governo.

ELIO VITO. L'ho detto!

PRESIDENTE. Era occasionalmente assente, magari per una telefonata...

ELIO VITO. Mica deve venire per forza lei!

PRESIDENTE. ...quindi, non mi pare il caso di esagerare questa situazione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Benedetti Valentini.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. A nome del gruppo di Alleanza nazionale, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

**Preavviso di votazioni elettroniche  
(ore 9,37).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della votazione avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo al seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10.**

**Si riprende la discussione del testo unificato dei progetti di legge.**

**(Ripresa esame dell'articolo 9 – A.C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Prego i colleghi di prendere posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i commessi di aiutare i colleghi le cui tessere, come dice il Presidente Biondi, non funzionano.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	295
Votanti .....	288
Astenuti .....	7
Maggioranza .....	145
Hanno votato sì .....	35
Hanno votato no ....	253

*Sono in missione 64 deputati).*

I presentatori del subemendamento Cè 0.9.12.2 accettano l'invito al ritiro ?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	299
Votanti .....	296
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	149
Hanno votato sì .....	35
Hanno votato no ....	261

*Sono in missione 64 deputati).*

I presentatori del subemendamento Cè 0.9.12.3 accettano l'invito al ritiro ?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	299
Votanti .....	287
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	36
Hanno votato no ....	251

*Sono in missione 64 deputati).*

I presentatori del subemendamento Cè 0.9.12.4 accettano l'invito al ritiro ?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	300
Votanti .....	292
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	147
Hanno votato sì .....	37
Hanno votato no ....	255

*Sono in missione 64 deputati).*

I presentatori del subemendamento Cè 0.9.12.5 accettano l'invito al ritiro ?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione. Signor Presidente, per semplificare, poiché sono molte le proposte emendative in ordine alle quali è stato formulato un invito al

ritiro da parte del relatore per la maggioranza, nel caso in cui vi sia la volontà di aderire a quell'invito, lo segnalerò alla Presidenza.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cè, la ringrazio.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	303
Votanti .....	295
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	36
Hanno votato no ....	259

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.9.12.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	302
Votanti .....	292
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	147
Hanno votato sì .....	34
Hanno votato no ....	258

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	306
Votanti .....	199
Astenuti .....	107
Maggioranza .....	100
Hanno votato sì .....	182
Hanno votato no ....	17

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 9.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, a nostro parere questa è un'integrazione importante in quanto il riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 contenuto nel testo della maggioranza riguarda, di fatto, soltanto le strutture sanitarie. Sarebbe importante, pertanto, integrare il testo precisando che i requisiti devono essere fissati anche relativamente all'esercizio delle attività sociali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento Cè 9.4, che ci sembra condivisibile. Esso, infatti, contiene un'integrazione che serve a rimarcare il fatto che le strutture adibite ad ospitare soggetti in condizioni particolari devono possedere una serie di requisiti sul piano sociale e non soltanto su quello sanitario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 9.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	302
Votanti .....	300
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì ....	116
Hanno votato no ....	184

*Sono in missione 63 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Cè 9.5, non accettato dalla Com-  
missione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	305
Votanti .....	255
Astenuti .....	50
Maggioranza .....	128
Hanno votato sì ....	55
Hanno votato no ....	200

*Sono in missione 63 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Cè 9.6, non accettato dalla Com-  
missione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	296
Votanti .....	286
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì ....	102
Hanno votato no ....	184

*Sono in missione 63 deputati).*

I presentatori dell'emendamento Pro-  
cacci 9.11 accettano l'invito al ritiro ?

ANNAMARIA PROCACCI. Sì, signor  
Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Cè 9.7, non accettato dalla Com-  
missione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	299
Votanti .....	224
Astenuti .....	75
Maggioranza .....	113
Hanno votato sì ....	38
Hanno votato no ....	186

*Sono in missione 63 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'articolo 9,  
nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	305
Votanti .....	227
Astenuti .....	78
Maggioranza .....	114
Hanno votato sì ....	188
Hanno votato no ....	39

*Sono in missione 63 deputati).*

Invito il relatore per la maggioranza ad  
esprimere il parere della Commissione  
sugli articoli aggiuntivi presentati all'arti-  
colo 9.

ELSA SIGNORINO, Relatore per la  
maggioranza. Signor Presidente, la Com-  
missione invita al ritiro dell'articolo ag-  
giuntivo Novelli 9.01, in considerazione  
dell'emendamento 8.55 (*Ulteriore riformu-  
lazione*) della Commissione e dell'emenda-

mento Maura Cossutta 13.6; lo stesso vale per l'articolo aggiuntivo Gardiol 9.03 e per gli identici articoli aggiuntivi Novelli 9.02 e Maura Cossutta 9.05. Ugualmente, la Commissione invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Gardiol 9.04, a fronte delle disposizioni contenute nell'emendamento 22.27 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, accetta l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 9.01 ?

DIEGO NOVELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Gardiol, accetta l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 9.03 ?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Novelli, accetta l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 9.02 ?

DIEGO NOVELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

I presentatori dell'articolo aggiuntivo Maura Cossutta 9.05 accettano l'invito al ritiro ?

MAURA COSSUTTA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Gardiol, accetta l'invito al ritiro del suo articolo aggiuntivo 9.04 ?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ricordo che l'articolo 10 è stato accantonato.

**(Esame dell'articolo 11 - A.C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 332 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè ed invita i presentatori degli emendamenti Cè 11.1 e 11.2 (a fronte dell'assenso sul successivo emendamento Cè 11.15), e Burani Procaccini 11.12 (vale per questo emendamento la stessa considerazione fatta per il precedente) a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. La Commissione, nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento Cè 11.15, esprimere parere contrario sugli emendamenti Cè 11.3 e 11.4 e parere favorevole sull'emendamento Scantamburlo 11.13.

La Commissione nell'esprimere parere contrario sull'emendamento Cè 11.5, invita i presentatori dell'emendamento Cè 11.6 a ritirarlo (a fronte dell'11.18 della Commissione), altrimenti il parere è contrario ed esprime parere contrario sugli emendamenti Cè 11.7 e Valpiana 11.8.

La Commissione esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Scantamburlo 11.14; invita i presentatori dell'emendamento Volontè 11.10 a ritirarlo (a fronte dell'11.18 della Commissione), altrimenti il parere è contrario; esprime parere contrario sui subemendamenti Cè 0.11.18.2, 0.11.18.1 e 0.11.18.3. La Commissione invita i presentatori dei subemendamenti Cè 0.11.18.4 e 0.11.18.5 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario; esprime parere favorevole sull'emendamento 11.18 della Commissione.

Per quanto riguarda l'emendamento Burani Procaccini 11.11, mi sembra che possa essere precluso dalla eventuale approvazione dell'emendamento 11.18 della Commissione.

La Commissione, infine, invita i presentatori dell'emendamento Maura Cossutta 11.17 a ritirarlo (a fronte dell'emendamento 22.27), altrimenti il parere è contrario; rivolge analogo invito ai presentatori dell'emendamento Cè 11.9 (perché quanto in esso previsto è già contenuto nel testo), altrimenti il parere è contrario, e dell'emendamento Maura Cossutta 11.16, perché la materia è disciplinata all'articolo 26, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	298
Votanti .....	226
Astenuti .....	72
Maggioranza .....	114
Hanno votato sì .....	40
Hanno votato no ....	186

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo all'emendamento Cè 11.1, in ordine al quale è stato formulato un invito al ritiro.

Onorevole Cè, anche per gli emendamenti all'articolo 11 vale il discorso che abbiamo fatto in precedenza?

ALESSANDRO CÈ. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	294
Votanti .....	291
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	100
Hanno votato no ....	191

Sono in missione 63 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 11.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Credo che questa sia...

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza.* Onorevole Cè, ho espresso parere favorevole sul suo emendamento 11.15.

ALESSANDRO CÈ. Onorevole Signorino, in questa formulazione logicamente mancava la precisazione che devono essere accreditate sia le strutture a gestione pubblica che quelle a gestione privata. Pertanto, tale precisazione era molto importante.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	301
Votanti .....	299
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì ....	111
Hanno votato no ....	188

Sono in missione 63 deputati).

Onorevole Burani Procaccini, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 11.12, rivoltole dal relatore per la maggioranza e dal Governo?

MARIA BURANI PROCACCINI. No, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Pur corrispondendo al vero il fatto che sia stato in parte accolto nell'emendamento Cè 11.5 quanto noi volevamo sottolineare, vale a dire la presenza importante dei privati in alcuni settori dell'assistenza, che praticamente non venivano menzionati nella dizione utilizzata all'inizio, insistiamo per la votazione del nostro emendamento.

ELSA SIGNORINO, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO, Relatore per la maggioranza. L'autorizzazione e l'accreditamento di cui si parla nel testo in discussione valgono per le strutture pubbliche e per quelle private.

I colleghi Burani Procaccini e Cè non possono aver dimenticato che, avendo noi modificato l'articolo 1, i riferimenti successivi ai commi 4 e 5 non corrispondono più al testo. Questi emendamenti su cui hanno ritenuto di intervenire in verità sono di coordinamento formale con il testo a suo tempo modificato. L'emendamento che meglio coglie il coordinamento con l'articolo 1 è l'emendamento Cè 11.15. Trovo del tutto inutili le votazioni che abbiamo appena svolto, visto che approveremo l'emendamento Cè 11.15 che, in coordinamento con l'articolo 1, implica strutture pubbliche e private.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 11.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	303
Votanti .....	302
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	152
Hanno votato sì ....	112
Hanno votato no ....	190

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.15, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	304
Votanti .....	303
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	152

*Hanno votato sì .... 285  
Hanno votato no .... 18*

*Sono in missione 63 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 11.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, come già avevo anticipato nella scorsa seduta, proprio per il principio di sussidiarietà noi riteniamo che l'autorizzazione e l'accreditamento trovino la collocazione più appropriata al livello della provincia poiché essa, se adeguatamente dotata di risorse finanziarie, sembrerebbe essere l'ente che meglio di altri potrebbe espletare questa funzione. Tra l'altro, non è marginale il fatto che molte delle strutture e degli enti erogatori di servizi hanno di fatto un'attività di tipo sovracomunale o gestiscono strutture che vanno oltre il livello comunale. Attribuire alla provincia il compito di autorizzare queste strutture o l'erogazione di servizi e, allo stesso modo, il compito di accreditare, dovrebbe essere la soluzione migliore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

CARMELO PORCU. Signor Presidente, come lei sa e come i colleghi sanno, la provincia nella storia dell'assistenza in Italia ha sempre rivestito un ruolo di particolare importanza. La scorsa settimana, a motivo di precarie condizioni di salute, non ho potuto partecipare ai lavori della Camera che esaminava alcuni miei emendamenti all'articolo 7 che riguardavano le competenze della provincia per i ciechi e per i sordomuti. Infatti, volevo che fosse mantenuta in capo a questi enti intermedi la possibilità di intervento, invece l'Assemblea e la Commissione hanno ritenuto di escluderla per la provincia.

Vorrei approfittare dell'occasione che mi offre l'emendamento Cè 11.3, per il quale il potere di accreditamento do-

vrebbe passare tra le competenze della provincia, per sottolineare che noi non possiamo non riconoscere un ruolo importante nel territorio a questo ente intermedio. È un ruolo sovracomunale che ci sembra importante per la qualificazione dei servizi, per l'organizzazione degli stessi e anche per quel rapporto importante che le provincie, piuttosto che i comuni, possono mantenere con la regione. I comuni, infatti, a parte le loro dimensioni, sono portati a non avere una visione d'insieme delle esigenze dell'assistenza nel territorio.

Noi riteniamo che un sistema integrato dei servizi sociali possa consentire una collaborazione ottimale della regione, della provincia e del comune destinando alla provincia un ruolo importante come quello dell'accreditamento che è fondamentale per quanto riguarda l'azione futura dei servizi sociali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, collegandomi alle considerazioni dell'onorevole Porcu, confermo che il ruolo della provincia, per qualche anno sottovalutato, è essenziale, anche se è meno sentito nelle grandi città, per le quali è comunque incisivo. La provincia assicura un accordo essenziale in regioni come Marche, Puglia, Abruzzo ed altre, dove tanti piccoli comuni tendono ognuno a tirare l'acqua al proprio mulino (il che, per carità, può anche essere accettabile, ma fino ad un certo punto); abbiamo, infatti, una situazione assistenziale a macchia di leopardo, in cui, magari, il comune più coerente con la regione per rapporti politici o di forza riesce ad ottenere alcuni servizi, mentre gli altri comuni no.

In sostanza, abbiamo una disparità territoriale molto forte, pertanto desidero ribadire che il ruolo della provincia, in quanto ente intermedio, può in qualche modo rendere omogeneo un intervento territoriale altrimenti disomogeneo fra comune e comune. Dunque, al di là delle divisioni politiche, credo che l'aumento

delle possibili competenze, soprattutto programmatiche, dell'ente intermedio provincia risulti essenziale, se vogliamo anche nelle grandi città, dove questo ruolo sembra secondario me è, invece, essenziale proprio perché consente di dare importanza ai piccoli comuni che costellano la grande città. Con tale ruolo di mediazione, quindi, si riesce a dare una risposta più coerente ed omogenea ai bisogni delle persone e dei comuni; altrimenti, abbiamo distonie territoriali fra zona e zona che cozzano con ciò che vogliamo: i migliori servizi per le persone nel rispetto del principio della sussidiarietà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, volendo aggiungere altri argomenti alle giustissime considerazioni dei colleghi Cè, Porcu e Guidi, ricordo che, nella struttura del nostro territorio, vi sono 8.100 comuni, fra i quali moltissimi di dimensioni estremamente piccole, soprattutto in montagna; con l'invecchiamento della popolazione, questi comuni perdono abitanti e, d'altra parte, molto spesso i comuni di montagna che perdono abitanti sono quelli dove vi sono problemi di assistenza particolarmente gravi. Credo, quindi, che la provincia sia davvero l'ente che può affrontare i problemi della tendenza del calo della popolazione e dell'invecchiamento, che certamente nessuno di noi apprezza ma che è una realtà con la quale dovremo fare i conti nei prossimi decenni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti .....	299
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì .....	115
Hanno votato no ....	184

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti .....	296
Maggioranza .....	149
Hanno votato sì .....	113
Hanno votato no ....	183

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scantamburlo 11.13, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	305
Votanti .....	284
Astenuti .....	21
Maggioranza .....	143
Hanno votato sì .....	276
Hanno votato no ....	8

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	301
Votanti .....	298
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì ....	114
Hanno votato no ....	184

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cé 11.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti .....	299
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì ....	114
Hanno votato no ....	185

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	301
Votanti .....	300
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì ....	114
Hanno votato no ....	186

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 11.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	303
Votanti .....	300
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì ....	13
Hanno votato no ....	287

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scantamburlo 11.14, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	297
Votanti .....	264
Astenuti .....	33
Maggioranza .....	133
Hanno votato sì ....	262
Hanno votato no ....	2

Sono in missione 63 deputati).

Constatato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Volontè 11.10: si intende che vi abbiano rinunziato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.11.18.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti .....	303
Maggioranza .....	152
Hanno votato sì ....	117
Hanno votato no ....	186

Sono in missione 63 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.11.18.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti .....</i>	<i>303</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>152</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>116</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>187</i>

*Sono in missione 63 deputati).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Cè 0.11.18.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, chiedo l'attenzione dell'onorevole Signorino sul fatto che l'autorizzazione e l'accreditamento, in particolare, non possono riguardare unicamente l'erogazione dei servizi, ma possono e devono essere rivolti anche alla effettiva realizzazione degli stessi. Infatti, se il servizio non è esistente, è necessaria un'autorizzazione alla realizzazione della struttura. Per questi motivi il subemendamento in esame è particolarmente importante.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.11.18.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>304</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>303</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>152</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>113</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>190</i>

*Sono in missione 63 deputati).*

PRESIDENTE. Passiamo al subemendamento Cè 0.11.18.4.

ALESSANDRO CÈ. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.11.18.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>300</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>294</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>6</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>148</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>57</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>237</i>

*Sono in missione 63 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.18 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>300</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>279</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>21</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>140</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>267</i>
<i>Hanno votato no ....</i>	<i>12</i>

*Sono in missione 63 deputati).*

L'emendamento Burani Procaccini 11.11 è pertanto precluso.

MARIA BURANI PROCACCINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, siccome vi è stata un po' di confusione, non sono intervenuta sull'emendamento 11.18 della Commissione, che ha fatto proprie alcune nostre proposte molto precise legate alla sperimentazione. Ci tengo a sottolinearlo, perché la sperimentazione è riferita a quell'innovazione che il privato sociale ed il privato hanno inserito nel *welfare* attuale, che si è rivelata spesso un elemento vincente rispetto all'assenza o all'incapacità dello Stato.

Penso sia molto positivo aver inserito la possibilità di sperimentazione in maniera stabile, nell'ambito di una legge quadro, e ritengo che ciò vada sottolineato.

PRESIDENTE. Onorevole Maura Cossutta, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 11.17, formulato dal relatore per la maggioranza?

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, lo ritiro, anche perché in parte è stato recepito dall'altro emendamento. Mi riservo di presentare eventualmente un ordine del giorno in materia.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 11.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	301
Votanti .....	242
Astenuti .....	59
Maggioranza .....	122
Hanno votato sì ....	53
Hanno votato no ....	189

Sono in missione 63 deputati).

Onorevole Maura Cossutta, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 11.16?

MAURA COSSUTTA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	307
Votanti .....	227
Astenuti .....	80
Maggioranza .....	114
Hanno votato sì ....	185
Hanno votato no ....	42

Sono in missione 63 deputati).

#### **(Esame dell'articolo 12 - A.C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 332 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, nonché sui subemendamenti Cè 0.12.7.5, 0.12.7.2 e 0.12.7.3. Invita i presentatori a ritirare il subemendamento Cè 0.12.7.7, perché il contenuto dello stesso è già compreso nel testo, e il subemendamento Cè 0.12.7.4. Invita, inoltre, a ritirare il subemendamento Valpiana 0.12.7.1, perché vi è una previsione in tal senso all'articolo 22, e il subemen-